

La favola di Stellina

La piccola Ina, stellina di mare, come tutte le mattine si era spinta sul bagnasciuga e si era messa a guardare i bimbi giocare. Era talmente incantata a guardare i giochi dei bambini, che si accorse della bimba, solo quando questa si sedette accanto a lei.

Era ormai troppo tardi per nascondersi, così rimasero l'una accanto all'altra guardandosi entrambe timorose.

Ina osservava la piccola bimba:

era carina, con un visetto dolcissimo e due occhi un po' furbetti. Facendosi coraggio, mosse un tentacolo come per salutare la piccola, che ricambiò subito con un sorriso. Poiché la conoscenza era fatta, Ina si mise a muovere tutti i suoi tentacoli e, a quella vista, la bimba scoppiò in una sonora risata che fece accorrere anche la mamma.

Ina si nascose nella sabbia, prima dell'arrivo della mamma che chiese alla bimba: – “Perché ridi? Cosa hai visto?” La bimba guardò la mamma e sorrise senza dire nulla.

Fu così che nacque una profonda e complice amicizia tra la bimba ed Ina.

Una mattina, Ina era incantata nell'osservare il riflesso del sole nel mare, che si accorse della mano della bimba vicino a lei, solo all'ultimo istante.

Ina si spaventò e si nascose nella sabbia con un rapido guizzo, ma un tentacolo, nella fretta, le rimase scoperto: “Ecco”, pensò rassegnata, “Ora mi prende e mi porta via!”.

La bimba invece, posò la manina sul tentacolo e lo accarezzò.

Ina non capiva il significato di quel gesto, ma fu percorsa da un brivido di piacere.

Uscì dal suo nascondiglio per guardare la sua amica, e la vide mandarle un bacio.

La madre dunque chiese: “Tesoro, saluti il mare? Lo sai che tra un anno torneremo e vedrai che il tempo passerà in fretta”.

A quelle parole Ina capì, la bimba l'aveva salutata.

Si sentì un po' triste, ma si consolò pensando che si sarebbero riviste presto: loro, al contrario di quello che dicevano tutti sui rapporti tra esseri umani ed animali, erano veramente amiche.

La stellina si tuffò nel mare e corse a raccontare l'eccezionale evento a sua madre che le disse: “Attenzione tesoro, questa volta ti è andata bene, ma ricorda che non sempre chi si dimostra gentile, è veramente tale.

Gli umani, a volte, sono lupi mascherati da agnelli che si mostrano buoni con te solo per i loro interessi”.

Il discorso, fattole dalla madre, piacque ad Ina e se ne ricordò sempre negli anni che seguirono.

Le giornate estive tornarono a scorrere tranquille per la piccola Ina: di giorno nel mare e di sera a guardare il cielo e le stelle cadenti, insieme ai suoi genitori e ai suoi nonni.

Una sera, la piccola Ina chiese: “Papà dove cadono le Stelle Cadenti ?” – “Non so, ma se cadono nel mare diventano Stelle marine” rispose il padre. – “Davvero papà?” Chiese meravigliata Ina. – “No, ma è bello pensare che noi siamo stelle cadute dal cielo!”...

E a quelle parole tutti risero.

**Se volete che un bambino sia intelligente,
leggetegli delle favole.**

**Se volete che diventi più intelligente,
leggetegli più favole.**

-Einstein-



HOTEL DEI PLATANI

♥ HOLLYWOOD

